

Esenzioni Imu sui terreni: il fascicolo aziendale non fa testo



Con l'approssimarsi del termine di versamento dell'**acconto Imu** dovuto per il 2025, in scadenza il **16 giugno** prossimo, le aziende devono iniziare a fare le verifiche e i conteggi per il calcolo dell'imposta che risulta essere tra quelle che più incidono nel bilancio delle imprese agricole, perché grava sugli immobili. In particolare, va verificata la sussistenza di **agevolazioni o esenzioni** che possono consentire un risparmio nel costo da sostenere.

L'Imu, che è dovuta dai proprietari o dai titolari di diritti reali sui beni, si versa

relativamente a fabbricati, aree edificabili e terreni agricoli. Tuttavia, **l'imposta non è dovuta sui terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti** oppure imprenditori agricoli professionali (iap) iscritti alla previdenza agricola.

A dimostrazione della conduzione diretta dei terreni agricoli o delle aree edificabili, con applicazione delle conseguenti esenzioni dall'attuale Imu, spesso viene richiamato, in caso di verifica, per gli uffici comunali, il fascicolo aziendale nel quale risultano i terreni condotti dall'azienda.

La **Corte di cassazione** è intervenuta sul tema delle agevolazioni Imu riservate ai terreni posseduti e condotti dagli agricoltori professionali, evidenziando come il **fascicolo aziendale** contenente i dati dell'azienda presso gli organismi pagatori, necessario per ottenere i contributi pubblici, **non sia elemento sufficiente per dimostrare l'utilizzo del terreno ai fini dei benefici fiscali**.

A nostro avviso la **posizione presa appare troppo rigorosa**, essendo i dati di utilizzo dei terreni indicati nel fascicolo comunque verificati dagli organi competenti.

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 17/2025

Come si applicano le esenzioni Imu su terreni e fabbricati

di D. Hoffer

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*